

ABBONAMENTO

Base tutti i giorni tranne la Domenica...
Udine a Udine e nel Regno...
Anno...
Trimestre...
Per gli Stati dell'Unione postale...
Per l'Estero...
Udine a Udine e nel Regno...
Udine a Udine e nel Regno...

IL FRIULI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del giornale...
In quarta pagina...
Ret. più...
In vendita all'Edicola...
Un numero arretrato...
Conto corrente con la Posta

Il decentramento amministrativo

L'on. Di Rudini ebbe più volte a dichiarare alla Camera nelle discussioni della passata sessione, che, a suo avviso, la questione del decentramento amministrativo non si aveva da risolvere con un unico e graduato disegno di legge, ma bensì con leggi speciali che egli avrebbe proposto a mano a mano. Così fu proposta la deliberazione già dal Parlamento la legge del sindaco elettivo, poi l'altra che conferisce ai prefetti il titolo di cittadini, e l'Opera Pia possiede i doveri, i doveri, ecc. Per l'ordinamento della stessa via l'on. Di Rudini fa studiare al ministero dell'Interno altre modificazioni alla legge comunale e provinciale, e da questi studi scaturiscono progetti distinti.

Ne accenniamo qualcuno. Uno dei progetti distinguerebbe i Comuni in tre categorie, dando la massima larghezza a quelli che appartengono alla prima, cioè alle grandi città. Nell'adempimento delle grandi città il Governo non potrebbe intervenire che nei casi in cui quelle amministrazioni potessero addirittura dalla legge e dal regolamento in gravi irregolarità. Per i Comuni di prima categoria, il Governo avrebbe facoltà, scegliendo i Comuni comuni, di nominare un commissario regio, il quale potrebbe recitare in carica sino a dieci anni.

Un altro progetto sopprimerebbe l'attuale situazione delle sottoprefetture, conservando nei circondari attualmente sedi di sottoprefetti, la stessa autorità, ora dei sottoprefetti esercitata in qualità di notabili del paese. L'ufficio sarebbe però gratuito e circondato da una certa garanzia. Un'altra serie di progetti, di Prefetti, altri di importanti modificazioni, il regolamento propone che i Comuni provinciali siano composti di gruppi di comuni, e che i diversi rami di amministrazione delle rispettive provincie, per esempio, intendenti di finanza, questori, ecc. Gli attuali consiglieri di prefettura avrebbero funzioni di ispettori provinciali.

Una modificazione verrebbe portata anche nell'organismo delle Giunte amministrative, che nelle questioni di amministrazione, sarebbero semplicemente tribunali di prima istanza, dai quali si passerebbe al Consiglio di Prefettura, riformato nel modo indicato, e nelle questioni di forma seguirebbe il corso della procedura giudiziaria come se si trattasse di Corte di casazione, e di Consiglio di Stato.

AFRICA

PEL RISCATTO DEI PRIGIONIERI

Il riscatto dei prigionieri...
del Regno...
che sono confermate dalla Gazzetta di Venezia.

Ho accompagnato alla sede di un ministro che partiva per l'Italia ed ha avuto da lui qualche frase importante...
notizie...
che sono confermate dalla Gazzetta di Venezia.

La notizia ufficiale della modalità già stabilita delle linee essenziali per la liberazione dei prigionieri...
telegrafata venerdì dal nostro ambasciatore a Pietroburgo al marchese Visconti, dopo il colloquio...
Visconti ebbe venerdì stesso un colloquio con Radziwiłł...
E il Presidente del Consiglio, informato il Re, non volle convocare un Consiglio plenario di ministri per non dare luogo ad una solennità ufficiale alla informazione, vista la impareggiabile della mala fede egiziana...
colloquio con Radziwiłł...
E il Presidente del Consiglio, informato il Re, non volle convocare un Consiglio plenario di ministri per non dare luogo ad una solennità ufficiale alla informazione, vista la impareggiabile della mala fede egiziana...
colloquio con Radziwiłł...

LA QUESTIONE TUNISINA SECONDO L'ON. CRISPI

Si attribuisce all'on. Crispi il seguente articolo apparso nella Tribuna, che lo dice avuto da un personaggio politico...
«La cui autorità non potrebbe, al pari «del patriottismo, esser messa in discussione».

L'imminente scadenza del trattato italo-tunisino ha preoccupato, più che non si prevedesse nel quieto politico dell'ora presente, l'opinione pubblica, la quale vede minacciati, compromessi, gli interessi di cinquantamila, compassionali, costituenti non pure la più vicina ma — eppoi — commercialmente ed industrialmente con la madre patria — anche la più florida tra le colonie italiane.

Non a questo momento non sono note le opinioni dell'on. Crispi. Visconti Venuto in proposito, né le istruzioni che servono di base ai negoziati italo-francesi...
Sappiamo soltanto, per informazioni dei giornali — di cui non possiamo minuire il fondamento — che le trattative sono spinte con ogni maggior alacrità, e che alla Donzella si coltiva vivace speranza di darle a efficace, conclusione avanti che sciri il trattato del 1883, in guisa che, passando dal vecchio al nuovo regime convenzionale senza alcuna soluzione di continuità, gli interessi del commercio, dell'industria e delle persone, così come il loro rispettivo diritti e doveri, non cesserebbero di essere regolati e difesi.

Nel momento attuale, la situazione è decisamente questa: Sta per scadere il trattato stipulato nel 1883 fra l'Italia e il Bey di Tunisi. Durante i vent'anni che durò il detto, la Francia ha occupato Tunisi ed ha concluso — il 12 maggio 1884 — un trattato di protezione, che noi non abbiamo mai riconosciuto. Nel 1881, esposti stabiliti nella reggenza di Trilipoli, francesi, noi abbiamo consentito a, sospendere, unicamente per ciò che, riflette i giudici, le capitalizzazioni, sostituendo alla giurisdizione consolare quella dei tribunali istituiti dal Governo francese.

Che cosa ci conviene ora di fare? L'ipotesi di una proroga pura e semplice del trattato è concordemente esclusa. Resta quella della possibile stipulazione di un trattato nuovo, e del prezzo, mercede il quale dovremmo conseguire questo intento.

Concordemente si afferma che la Francia sarebbe disposta a notevoli concessioni a patto che l'Italia rinunciasse definitivamente alle ospitalizzazioni. Possiamo noi tenere che la Francia, la abolisca contro la nostra volontà? E' possibile per altra via arrivare alla conclusione di un nuovo trattato? Quale la soluzione da preferire? Ecco il tema delle nostre indagini.

BARATIERI

Roma 7. — Il generale Baratieri ha scritto ad un amico di Roma dichiarandogli che non ha affatto l'intenzione di deporre il mandato legislativo. Egli pensa anzi di prendere parte in futuro ai lavori parlamentari e di stabilirsi a Roma.

Il viaggio degli imperiali in Russia

Breslavia 7. — La coppia imperiale andò stamane a prendere i signori russi a Landhaus e li accompagnò alla stazione. Ad tale passaggio il pubblico produrrà le acclamazioni. Alle otto i sovrani russi salirono nel treno, che partì subito, diretto dal treno di Carlo rosso.

CRISTIANI E TURCHI

Parigi 7. — Si ha da Costantinopoli che i musulmani attaccarono i cristiani che si trovavano in una casa, a Parigi, che sono disordinati, e che il regolamento della questione non è ancora deciso.

NELLA PENISOLA IBERICA

Madrid 7. — I partigiani del presidente Don Carlos hanno iniziato una agitazione rivoluzionaria nelle provincie basche. Il Governo è fermamente impensierito di questa «mens rivoluzionaria» e ha dato ordini alla polizia di prendere severe misure di precauzione affinché sia represso in tempo qualunque movimento sovversivo. Il Governo spagnolo poi si è rivolto a quello di Lisbona pregandolo di vigilare affinché sia impedito il movimento carista nel Portogallo.

Le capitazioni

Le più antiche ospitalizzazioni risalgono alle medievale repubbliche di Venezia, Pisa, Firenze, Genova, ed erano privilegii concessi dalla Sublime Porta ai cristiani e moranti nei territori da essa conquistati.

Il principale, anzi l'originario di questi privilegi, consisteva nel diritto ai cristiani di essere giudicati da giudici cristiani; gli altri, a un di presso, erano quelli stessi che, in tempo posteriore furono concessi dal Governo ottomano, ma non consta che, anche il trattamento della nazione più favorita vi fosse compreso.

Durante il periodo della dominazione turca, è certo che furono estesi al territorio tunisino tutti i trattati conclusi dalla Porta con le varie Potenze cristiane, insieme ai privilegi che ne derivavano ai franchi, compreso il trattamento di «capitazioni» per i cristiani.

Vedremo più oltre come vennero estesi i privilegi ai diversi Stati d'Europa e il Bey di Tunisi, ma importa notare che esse sono tutte senza limite di durata, epperò debbono considerarsi perpetue, vale a dire durevoli fino a che non siano modificate o soppresse da un nuovo accordo. Infatti di una diversità di fede religiosa tra il principe dominante e i sudditi cristiani, impedisce la giurisdizione musulmana, su di essi, e rende necessaria quella consolare.

Le capitazioni

Le più antiche ospitalizzazioni risalgono alle medievale repubbliche di Venezia, Pisa, Firenze, Genova, ed erano privilegii concessi dalla Sublime Porta ai cristiani e moranti nei territori da essa conquistati.

Il principale, anzi l'originario di questi privilegi, consisteva nel diritto ai cristiani di essere giudicati da giudici cristiani; gli altri, a un di presso, erano quelli stessi che, in tempo posteriore furono concessi dal Governo ottomano, ma non consta che, anche il trattamento della nazione più favorita vi fosse compreso.

Durante il periodo della dominazione turca, è certo che furono estesi al territorio tunisino tutti i trattati conclusi dalla Porta con le varie Potenze cristiane, insieme ai privilegi che ne derivavano ai franchi, compreso il trattamento di «capitazioni» per i cristiani.

Vedremo più oltre come vennero estesi i privilegi ai diversi Stati d'Europa e il Bey di Tunisi, ma importa notare che esse sono tutte senza limite di durata, epperò debbono considerarsi perpetue, vale a dire durevoli fino a che non siano modificate o soppresse da un nuovo accordo. Infatti di una diversità di fede religiosa tra il principe dominante e i sudditi cristiani, impedisce la giurisdizione musulmana, su di essi, e rende necessaria quella consolare.

Le capitazioni

Le più antiche ospitalizzazioni risalgono alle medievale repubbliche di Venezia, Pisa, Firenze, Genova, ed erano privilegii concessi dalla Sublime Porta ai cristiani e moranti nei territori da essa conquistati.

La questione tunisina secondo l'on. Crispi

Si attribuisce all'on. Crispi il seguente articolo apparso nella Tribuna, che lo dice avuto da un personaggio politico...
«La cui autorità non potrebbe, al pari «del patriottismo, esser messa in discussione».

L'imminente scadenza del trattato italo-tunisino ha preoccupato, più che non si prevedesse nel quieto politico dell'ora presente, l'opinione pubblica, la quale vede minacciati, compromessi, gli interessi di cinquantamila, compassionali, costituenti non pure la più vicina ma — eppoi — commercialmente ed industrialmente con la madre patria — anche la più florida tra le colonie italiane.

Non a questo momento non sono note le opinioni dell'on. Crispi. Visconti Venuto in proposito, né le istruzioni che servono di base ai negoziati italo-francesi...
Sappiamo soltanto, per informazioni dei giornali — di cui non possiamo minuire il fondamento — che le trattative sono spinte con ogni maggior alacrità, e che alla Donzella si coltiva vivace speranza di darle a efficace, conclusione avanti che sciri il trattato del 1883, in guisa che, passando dal vecchio al nuovo regime convenzionale senza alcuna soluzione di continuità, gli interessi del commercio, dell'industria e delle persone, così come il loro rispettivo diritti e doveri, non cesserebbero di essere regolati e difesi.

Nel momento attuale, la situazione è decisamente questa: Sta per scadere il trattato stipulato nel 1883 fra l'Italia e il Bey di Tunisi. Durante i vent'anni che durò il detto, la Francia ha occupato Tunisi ed ha concluso — il 12 maggio 1884 — un trattato di protezione, che noi non abbiamo mai riconosciuto. Nel 1881, esposti stabiliti nella reggenza di Trilipoli, francesi, noi abbiamo consentito a, sospendere, unicamente per ciò che, riflette i giudici, le capitalizzazioni, sostituendo alla giurisdizione consolare quella dei tribunali istituiti dal Governo francese.

Che cosa ci conviene ora di fare? L'ipotesi di una proroga pura e semplice del trattato è concordemente esclusa. Resta quella della possibile stipulazione di un trattato nuovo, e del prezzo, mercede il quale dovremmo conseguire questo intento.

Concordemente si afferma che la Francia sarebbe disposta a notevoli concessioni a patto che l'Italia rinunciasse definitivamente alle ospitalizzazioni. Possiamo noi tenere che la Francia, la abolisca contro la nostra volontà? E' possibile per altra via arrivare alla conclusione di un nuovo trattato? Quale la soluzione da preferire? Ecco il tema delle nostre indagini.

Le capitazioni

Le più antiche ospitalizzazioni risalgono alle medievale repubbliche di Venezia, Pisa, Firenze, Genova, ed erano privilegii concessi dalla Sublime Porta ai cristiani e moranti nei territori da essa conquistati.

Il principale, anzi l'originario di questi privilegi, consisteva nel diritto ai cristiani di essere giudicati da giudici cristiani; gli altri, a un di presso, erano quelli stessi che, in tempo posteriore furono concessi dal Governo ottomano, ma non consta che, anche il trattamento della nazione più favorita vi fosse compreso.

Durante il periodo della dominazione turca, è certo che furono estesi al territorio tunisino tutti i trattati conclusi dalla Porta con le varie Potenze cristiane, insieme ai privilegi che ne derivavano ai franchi, compreso il trattamento di «capitazioni» per i cristiani.

Vedremo più oltre come vennero estesi i privilegi ai diversi Stati d'Europa e il Bey di Tunisi, ma importa notare che esse sono tutte senza limite di durata, epperò debbono considerarsi perpetue, vale a dire durevoli fino a che non siano modificate o soppresse da un nuovo accordo. Infatti di una diversità di fede religiosa tra il principe dominante e i sudditi cristiani, impedisce la giurisdizione musulmana, su di essi, e rende necessaria quella consolare.

La questione tunisina secondo l'on. Crispi

Si attribuisce all'on. Crispi il seguente articolo apparso nella Tribuna, che lo dice avuto da un personaggio politico...
«La cui autorità non potrebbe, al pari «del patriottismo, esser messa in discussione».

L'imminente scadenza del trattato italo-tunisino ha preoccupato, più che non si prevedesse nel quieto politico dell'ora presente, l'opinione pubblica, la quale vede minacciati, compromessi, gli interessi di cinquantamila, compassionali, costituenti non pure la più vicina ma — eppoi — commercialmente ed industrialmente con la madre patria — anche la più florida tra le colonie italiane.

Non a questo momento non sono note le opinioni dell'on. Crispi. Visconti Venuto in proposito, né le istruzioni che servono di base ai negoziati italo-francesi...
Sappiamo soltanto, per informazioni dei giornali — di cui non possiamo minuire il fondamento — che le trattative sono spinte con ogni maggior alacrità, e che alla Donzella si coltiva vivace speranza di darle a efficace, conclusione avanti che sciri il trattato del 1883, in guisa che, passando dal vecchio al nuovo regime convenzionale senza alcuna soluzione di continuità, gli interessi del commercio, dell'industria e delle persone, così come il loro rispettivo diritti e doveri, non cesserebbero di essere regolati e difesi.

Nel momento attuale, la situazione è decisamente questa: Sta per scadere il trattato stipulato nel 1883 fra l'Italia e il Bey di Tunisi. Durante i vent'anni che durò il detto, la Francia ha occupato Tunisi ed ha concluso — il 12 maggio 1884 — un trattato di protezione, che noi non abbiamo mai riconosciuto. Nel 1881, esposti stabiliti nella reggenza di Trilipoli, francesi, noi abbiamo consentito a, sospendere, unicamente per ciò che, riflette i giudici, le capitalizzazioni, sostituendo alla giurisdizione consolare quella dei tribunali istituiti dal Governo francese.

Che cosa ci conviene ora di fare? L'ipotesi di una proroga pura e semplice del trattato è concordemente esclusa. Resta quella della possibile stipulazione di un trattato nuovo, e del prezzo, mercede il quale dovremmo conseguire questo intento.

Concordemente si afferma che la Francia sarebbe disposta a notevoli concessioni a patto che l'Italia rinunciasse definitivamente alle ospitalizzazioni. Possiamo noi tenere che la Francia, la abolisca contro la nostra volontà? E' possibile per altra via arrivare alla conclusione di un nuovo trattato? Quale la soluzione da preferire? Ecco il tema delle nostre indagini.

Le capitazioni

Le più antiche ospitalizzazioni risalgono alle medievale repubbliche di Venezia, Pisa, Firenze, Genova, ed erano privilegii concessi dalla Sublime Porta ai cristiani e moranti nei territori da essa conquistati.

Il principale, anzi l'originario di questi privilegi, consisteva nel diritto ai cristiani di essere giudicati da giudici cristiani; gli altri, a un di presso, erano quelli stessi che, in tempo posteriore furono concessi dal Governo ottomano, ma non consta che, anche il trattamento della nazione più favorita vi fosse compreso.

Durante il periodo della dominazione turca, è certo che furono estesi al territorio tunisino tutti i trattati conclusi dalla Porta con le varie Potenze cristiane, insieme ai privilegi che ne derivavano ai franchi, compreso il trattamento di «capitazioni» per i cristiani.

Vedremo più oltre come vennero estesi i privilegi ai diversi Stati d'Europa e il Bey di Tunisi, ma importa notare che esse sono tutte senza limite di durata, epperò debbono considerarsi perpetue, vale a dire durevoli fino a che non siano modificate o soppresse da un nuovo accordo. Infatti di una diversità di fede religiosa tra il principe dominante e i sudditi cristiani, impedisce la giurisdizione musulmana, su di essi, e rende necessaria quella consolare.

Rosa vanta di fronte alla reggenza di Tunisia non può le capitazioni consuetudinarie, ma veri e propri trattati. Si potrebbe scoprire che i trattati stipulati, ad esempio, col granduca di Toscana, non hanno valore nel regno d'Italia: nel caso presente il primo articolo del trattato del 1868 risponde ad esuberanza. Ma quando anche all'eccezione si volesse conferire un valore maggiore di quello che ha, restano immutati, nella pienezza delle loro disposizioni, i trattati fra la Tunisia e il reame della Sardegna; perché è costante pratica che i trattati stipulati con un sovrano si estendono ai paesi da quello stesso sovrano conquistati o ammessi. La Tunisia negoziò con Casa Savoia di cui oggi tutti gli italiani sono sudditi.

Intanto è dunque il diritto derivante dalle capitazioni che non furono mai sospese e — fortunatamente — nel suo complesso, esso tutela sufficientemente i nostri interessi commerciali, se pure non può dirsi che il protetto come le disposizioni del trattato ispirante.

Quelle capitazioni, abbiamo visto, non si possono abolire senza il nostro consenso.

Quale, dunque, la logica conseguenza che ne discende?

III.

La soluzione.

Solo gli ingenui possono supporre che la Francia consenta alla stipulazione di un trattato italo-tuniso che garantisca ed accresca la floridezza della colonia italiana della reggenza.

Le recenti lettere dello Sgarbioglio da Tunisia hanno mostrato la supremazia di questi italiani, cacciati e trascorati, sui francesi che sono oggi protettori e saranno domani — ove li vogliono — padroni politici della Tunisia.

Un trattato, se ci si arriverà, o sarà irrisorio o ci costerà al caso l'usuraio prezzo di concessioni che ci ripugna menare.

Ora, piuttosto che essere esposti alla umiliazione di mendicare, col pericolo di compromettere per sempre l'avvenire, non vi meglio dare prova di dignità e di fierezza lasciando che l'acqua corra la sua china.

Non impediamo, delle cose, il fatale andare. Il trattato del 1868 spirerà perché fu denunciato dalla reggenza di Tunisia. Ricordiamo anche l'impazienza della Francia, che la spinge a comunicare direttamente la denuncia al nostro ministro degli esteri, commettendo un atto diplomaticamente illegittimo che il barone Biano non volle accogliere.

Un nuovo trattato non appare probabile se non diminuendo la patria di fronte al questo o a quell'interesse francese.

Ebbene, non ci restano forse i diritti antedetti che nessuno può infirmare, nessuno invalidare?

Perché inseguire le ombre e lasciare ciò che è nostro e che nessuno ci può togliere?

Un ministro degli esteri convinto del geloso patrimonio affidato alla sua custodia, ha ormai una sola via a seguire: Revocare la sospensione della giurisdizione consolare per integrare immediatamente il diritto delle capitazioni, e la mattina dell'8 settembre notificare alla reggenza boicote che, decaduto il trattato del 1868, l'Italia regolerà i suoi rapporti con la Tunisia alla stregua dei trattati anteriori, perpetui, e non revocati mai.

Ma, anche senza arrivare alla guerra, bisogna esser pronti a sopportare, ad affrontare anzi, una tensione di rapporti che condurrà ad una rottura inevitabile di relazioni diplomatiche.

Ma, passata l'impressione del primo momento, la Francia stessa finirebbe per trovare il suo tornaconto a negoziare il nuovo trattato, perché a Tunisia noi siamo spalmati e più forti.

È sperabile che le fiamme francofile del Ministero gli consentano quest'atto energico, virile?

Ne dubitiamo: e ci si stringe il cuore vedendo che le negoziazioni si fanno a Parigi, senza preoccuparsi che una qualunque stipulazione fatta in Francia ferisca a morte i nostri diritti, i quali riposano sull'autonomia della Tunisia, indipendente da ogni soggezione, da ogni protettorato francese, che ufficialmente non abbiamo riconosciuto mai.

Ed è ora meglio rievocare l'antico diritto anziché pregiudicarci ricorrendo una speranza che i fatti purtroppo dovranno dimostrare illusoria e fallace: melius iniqua jura servare, quam post causam vulneratam, remedium quaerere.

I DRAMMI DELL'ALPINO

Gras 7 — La figlia del professore di medicina dott. Ottone Troach, erasi recata a fare un'escursione alpina. Durante la salita di un monte la ragazza scivolò e cadde in un burrone, dove fu trovata cadavere.

Revolverate per le elezioni

Madrid 7 — Nelle elezioni dei consigli provinciali i ministeriali ottennero grande maggioranza; a Barcellona furono disordini. In una sessione venne spezzata l'urna e fatti scambio di revolverate. Tre feriti.

Un teatro incendiato

New York 7 — Il teatro dell'Opera a Harbour (Michigan) fu distrutto da un incendio. Undici pompieri rimasero morti.

Il raccolto dei bozzoli in Europa nel 1896

Si possono oggi calcolare con sufficiente approssimazione i risultati del raccolto dei bozzoli del 1896. Le statistiche parziali del mercato pubblicate ufficialmente in Italia e in Francia, forniscono una base di calcolo che senza dare una certezza assoluta, permette tuttavia di evitare grossi errori.

Table with 3 columns: Italia Regioni, 1895, 1896. Rows include Piemonte Liguria, Lombardia, Veneto, Emilia, Marche Umbria, Toscana, Provincie merid., and Totale.

La Camera di commercio francese di Barcellona ha valutato il raccolto spagnolo come superiore a quello del 1895, ossia a 1,280,000 contro 1,200,000 nel 1895.

L'insieme dei raccolti europei indipendentemente dal raccolto ungherese che non modificherebbe apprezzabilmente i titoli si può dunque rappresentare nel modo seguente:

Table with 3 columns: Italia, Francia, Spagna, 1895, 1896. Rows include Italia, Francia, Spagna, and Totale.

La differenza fra i due anni sarebbe in cifra tonda di mil. 700,000.

In quanto alla qualità dei bozzoli si è verificato un fenomeno quasi da per tutto che già fu osservato nelle annate precedenti. Mentre la ricchezza di seta dei bozzoli aumenta insieme al perfezionamento metodico della razza, il peso della crisalide s'accresce.

Ora questo arricchimento dell'involuppo serico del bozzolo torna a profitto di quei sericoltori che vedono elevare il prodotto dato all'oncia, ma va a detrimento della filatura che vede diminuire la resa alla bacchetta di questi eccellenti bozzoli.

Ciò nondimeno anche tenendo conto di questa circostanza la resa media alla filatura fu in quest'anno migliore che non nell'anno precedente e il prodotto probabile di seta greggia del raccolto europeo del 1896 sembra poterai valutare uguale a quello dell'anno scorso.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane. Settembre (1822). Il Consiglio di Giama condanna in medico per un triennio il signor Bonaventura, colto stupendo di 800 lire di piccoli Veronesi all'anno.

Un pensiero al giorno. Per quanto poco si sia vissuto nella società o almeno leggeri rudimenti dell'esperienza, si sarà osservato che le favole bellezze di ogni tempo si segnalano per difetto di morale, spesso ancora per mancanza di cuore e per vizi affettivi: Sono le bellissime madri quelle che amano i migliori caratteri di donna e i più dolci.

Consigliami tutti. Per togliere le macchie di inchiostro. Le macchie d'inchiostro si tolgono coll'acido ossalico, che si ottiene sciogliendo lo zucchero, l'amido, il glicerolo, e in generale tutti gli idrati di carbonio, nell'acido nitrico.

Si non che bisogna allungare coll'acqua, e che essendo velenoso bisogna andar canti nel lavarlo.

La sfinge, Sciarada. Il primo odì gridar dai marinari, Quando squarman le vele ai contrari; L'altro è il divino che in divini carmi Cantò le greggie, le campagne e l'armi; Il mio tutto è il raso di quel fiore Che a molti frutta infanzia, a pochi cuore.

Per Saire. Il vecchio Pantolini, sul suo letto di morte, detta al notaio le sue ultime volontà: — A mia moglie — sommersa — lascio una rendita di 5000 lire. — E come si dovrà regolare se, alla sua giovane età, si rimarrà? — Allora la somma dovrà essere raddoppiata. — Come? — Sì perché l'uomo che sposò mia moglie dovrà essere ricompensato per suo coraggio! Penna e Forbici.

PROVINCIA (Di qua e di là del Judri)

Un coraggioso. Nel casello ferroviario di Lussnitz, rimpetto allo Stabilimento idroterapico di proprietà Michele Omann, sero sono verso le 10 si sviluppò un incendio. Accorse il proprietario dello Stabilimento ed altre persone, fra le quali il signor Giovanni Pillan. Si trattava di salvare una famiglia di 9 anni e due bambini, uno di 7 ed uno di 5, che si trovavano nel casello, ed il Pillan, con pericolo di vita, frantumò le fiamme ed il fumo assillante, arrivò a salvarne due, la fanciulla ed il bambino di 5 anni, mentre l'altro di 7 era già asfissiato.

Si fanno giusti elogi del coraggio e dell'abnegazione dimostrati in quest'occasione dal bravo signor Pillan, che è di Camino di Codroipo.

Topo caduto in trappola. All'Ufficio statistico-anagrafico del civico magistrato di Trieste si presentava ieri un giovanotto, che, qualificatosi per Luigi del fu Giacomo Vespa, di 27 anni da Trieste, chiedeva un passaporto o un permesso di viaggio marittimo. Il documento gli fu rilasciato, ma occorrendo il visto dell'autorità politica, il giovanotto si recò anche alla polizia, ove però la cosa non andò tanto liscia. L'ufficiale di polizia Titz lo riconobbe per Luigi di Ferliciano Paracassati, da Gorizia, pertinente a Latissana, individuo reverente allo sfratto e perciò anziché un passaporto di viaggio gli rilasciò una guida... per accompagnarlo in gattabuia.

Atto inurbano. Riceviamo con preghiera di pubblicazione: Onor. Direttore!

Mi sento quasi spinto da un dovere nel mentre mi dispiace a chiedere un po' di posto, nel di Lei pregiato giornale per un fatto di cui, se il biasimo vuol essere l'espressione di giusto sdegno, non può a meno però di trovare un'eco doloroso nell'animo mio, conciossiachè concorre a persuadermi fino a qual grado di gentilezza si sia giunti in certe cose di signori, che di signori sembrano avere altro che il nome.

Ieri a Fagagna, accompagnando il cav. Ragusa di Venezia colle sue signore, ed altre signorine di qui e di Trieste, nel mentre capitava quello scroscio d'acqua che tutti sanno, mi permisi di additar loro un terrazzo che è pertinente alla casa di proprietà Onesti, affinché — sprovvisti di ombrello com'erano — potessero sotto di esso ripararsi fin tanto che il grosso della pioggia non fosse passato.

Qualcosa anzi delle signorine si permise l'audacia di varcare la soglia e penetrare nel portico; ma di ciò fu amaramente pentita, quando una certa femmina scese a comandar in nome dei padroni, di andar fuori di lì, con un'arroganza e con parole, giurane quali si potrebbero usare con gente della peggiore specie, giungendo persino a spingere e chiudere in malo modo, sulla faccia il portone che prima era spalancato.

Di tale soperchiosità tutt'altro che oneste e liete, lascio i commenti al pubblico. Intanto la ringrazio e mi offro Sandriola, 7 settembre 1896. devotissimo dott. Giuseppe Stocchi.

Un furto di un tacchino. Venne denunciata certa Favolosa Augusta da Saclù, per furto semplice di un tacchino del valore di lire 3, commesso in aperta campagna in danno di Faggioli Giuseppe.

Posta economica

Nomade — Civile — Andrà domani.

Malatio "fin de siècle"

Cheli personal — sentimentali, Che spese s'incontrano — specie in città, Con ciarli e ciorie — di cimieris, Si capia subit — ce mal ob' al ha: Al di un bussol — d'Amaro glorie (*) Maties e sera — no para vera Ma in quindis dis — se noi usis Disbi banuar — al apozar!

(*) Del farmacista L. Sandri di Fagagna.

UDINE (La Città e il Comune)

Per l'istruzione delle seconde categorie. Il ministro della guerra ha determinato che l'istruzione dei militari di seconda categoria abbia luogo:

a) presso i reggimenti di fanteria che i comandanti di corpo d'armata designeranno per quei militari che hanno l'obbligo di rimanere sotto le armi 30 giorni soli;

b) presso i reggimenti di fanteria, in appresso indicati, per i militari con obbligo di servizio di 45 giorni:

20 fanteria (Perugia), quelli appartenenti ai distretti di Belluno, Monza, Padova, Perugia, Rovigo, Treviso, Venezia, Vicenza, Verona;

69 fanteria (Roma) quelli appartenenti ai distretti di Anagni, Bergamo, Como, Cremona, Lecco, Lodi, Milano, Varese, Voghera, Udine.

L'istruzione principierà per tutti, indistintamente, il giorno 16 settembre corrente.

Legare ginnastiche di Treviso. Nella Gazzetta di Treviso leggiamo che i nostri ginnasti e ginnastri si fecero ammirare in tutti gli esercizi finora eseguiti, e farono applauditissimi.

Assiste alla gara il senatore Pacifico, e così pure il deputato Monrugo, che ha offerto anch'esso un premio. Anche il sindaco on. di Trento ha mandato un premio.

Ecco i risultati della gara di ieri al lawn-tennis, cui, se mancò la partecipazione attiva dell'elemento femminile, non fecero difetto le eleganti gettate:

1. coppia: Sebart Alfonso e Tam Augusto — vince Tam 6 contro 2.

2. coppia: Santi Ernesto e Spada Aldo — non presentandosi, Spada, dichiarasi senz'altro vincitore Santo.

Segue la gara fra Tam e Santi — vince da Tam con 6 contro 0.

3. coppia: Lang Vittorio e Dal Dau Antonio — vince Lang con 8 contro 6.

4. coppia: Braida Carlo e Fogolin Clelio — vince Braida (ex oloista campione) con 6 contro 1.

Nella gara fra i due vincitori della terza e quarta coppia, Lang, che aveva 4 contro 5, si ritira alla nona partita e la vittoria resta a Braida.

La decisiva, quindi, ha luogo fra Tam e Braida, e viene vinta da Tam (della Società ginnastica di Udine).

— Alla corsa veloce ieri giunse terzo Tam Augusto. — Le gare avranno termine oggi. Società alpina friulana. A tutto domani si accettano le adesioni al Convegno.

BANCA DI UDINE

Table with financial data: ANNO XXIV, CAPITALE SOCIALE, Ammontare di N. 10470 Azioni a L. 100 L. 1,047,000, Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi, 523,500, Capitale effettivamente versato, Fondo di riserva, Fondo eventuale, Trasporto dal Conto Stabile, Totale L. 971,498.74.

Table with financial data: SITUAZIONE GENERALE, ATTIVO, PASSIVO, 31 Luglio, 31 Agosto. Rows include Azionisti per saldo azioni, Numerario in cassa, Portafoglio titoli, Effetti in protesto e sofferenza, Anticipazioni contro deposito di valori e merci, Valori pubblici, Cedole da esigere, Conti correnti garantiti da deposito, etc.

Il Sindaco F. BRATA, Il Presidente C. MARCONI, Il Direttore G. MERRACONA.

Operazioni ordinarie della Banca. Riceve denaro in Conto Corrente Facilitato corrispondendo l'interesse del 3% con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista. 3% dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nel versamenti in Conto Corrente verranno accettate senza perdite le cedole scadute. Emette Libretti di Risparmio corrispondendo l'interesse del 3% con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori imposti occorre un preavviso di un giorno. Gli interessi sono netti da ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine d'anno. Accorda Anticipazioni sopra: a) carte pubbliche e valori industriali; b) setole greggie e lavorate e carcami di seta; c) certificati di deposito merci. Scatta Cambiali almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi. Cedole di Rendita Italiana, di Obligazioni garantite dallo Stato e titoli stranieri. Apre Crediti in Conto Corrente garantito da deposito. Rilancia immediatamente Assegni del Banco di Napoli su tutte le piazze del Regno gratuitamente. Emette Assegni a vista (cheques) sulle principali piazze di Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America. Acquista e vende Valori e Titoli Industriali. Riceve Valori in Custodia come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositario costruito per questo servizio.

Esercizio dell'Ente della I. e II. Mandamento di Udine. Rappresenta la Società Anonima per Assicurazioni sulla Vita. Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti Facilitati. Esistenti al 31 luglio 1896 L. 2,325,035.52. Depositi ricevuti in agosto 1896 L. 678,415.66.

Rimborsi fatti in agosto 1896 L. 8,008,451.18. Esistenti al 31 agosto 1896 L. 2,458,000.00.

Movimento dei Depositi a Risparmio. Esistenti al 31 luglio 1896 L. 3,073,864.38. Depositi ricevuti in agosto 1896 L. 174,841.07.

Rimborsi fatti in agosto 1896 L. 8,248,506.45. Esistenti al 31 agosto 1896 L. 3,059,208.11. Totale dei Depositi L. 5,517,208.94.

DENTI BIANCHI e SANI usando il KINODONT antiseptico, prescritto dal Dr. G. M. Milano. In polv. L. 1/2 in paste L. 1/2.

I sonni del « Cittadino Italiano ». Nel suo numero di sabato il foglio di Udine...

Leggendo quell'annuncio, ci siamo detti: Ah! ah! questa volta ci capita addosso una valanga di storia ecclesiastica...

Invece, che delusione! Il « Cittadino » al suo debutto si viene innanzi con una magra colonna di poveri sconclusionati...

Sulla faccenda della furibonda avidità sacerdotale poi ben della terra, condannata aspramente da parecchi Santi...

Sulla faccenda della rappresentazione del « Cristo », è costretto ad ammettere che in quella sera il teatro era pieno...

Ab poveri reverendi colleghi del « Cittadino », che alzate di tacchi disastrosi e domate nello stesso tempo il peggior guano per voi...

Al varo del « Cristoforo Colombo ». Abbiamo ricevuto cortese invito di assistere al varo di questa grande nave costruita per conto del Governo...

Diapicanti di non poter intervenire a questa festa della nostra industria navale, ricorriamo anche per merito della ditta Ansaldo...

Monete francesi d'argento. La R. Intendenza di Finanza comunica: « Nominando che, per effetto della legge 14 luglio 1866... »

D'affittarsi uno stanzone per uso magazzino in Piazzetta Valentini. Rivolgarsi all'Amministrazione del Friuli.

Ricerca di Rappresentanti. Il signor Francesco Attilio Isperatore, viaggiatore della Compagnia Fabbrica « Singer »...

Da vendersi o da affittarsi casetta civile con brolo, in Buttrio. Rivolgarsi all'Amministrazione del Friuli.

Camera di commercio. Dorte nazionali di pratica commerciale. Con decreto del 31 agosto passato il Ministero d'agricoltura...

Concorsi. 1.) Sono vacanti due piazze semigratuite ed una gratuita per alunni di scuola tecnica o ginnasiale...

è vecchio presso questa Camera di commercio.

Le domande devono essere presentate al Ministero per mezzo della Camera di commercio.

Un matrimonio a vapore. Una ventata di giorni fa presentavasi alla superiorità dell'Ospizio Esposti un giovane obbedendo se vi si fosse trovata ricoverata una qualche giovane...

Se ne parlò dall'Ospizio, fece tutto le pratiche necessarie, e l'altro giorno il Sindaco di Udine univa i due giovani in matrimonio.

I disordini di via Bertaldina. Verso le 8.40 ant. di ieri si presentava all'ospedale di Udine certa Battistella-Charandini Giuseppina...

Banda cittadina. Programma del pezzo di musica che eseguirà oggi 8 settembre alle ore 7 e mezza sotto la legge municipale.

Appartamenti d'affittare. E' d'affittare il secondo appartamento della casa in piazzetta Valentini n. 4. Nella stessa casa vi è pure d'affittare anche subito il terzo appartamento.

Famiglia distinta riceverebbe a pensione ragazza che doversero frequentare le Scuole normali. Vasto locale, buon trattamento, con patè e sorveglianza materna.

D'affittarsi uno stanzone per uso magazzino in Piazzetta Valentini. Rivolgarsi all'Amministrazione del Friuli.

Ricerca di Rappresentanti. Il signor Francesco Attilio Isperatore, viaggiatore della Compagnia Fabbrica « Singer »...

Da vendersi o da affittarsi casetta civile con brolo, in Buttrio. Rivolgarsi all'Amministrazione del Friuli.

CONCORSI. 1.) Sono vacanti due piazze semigratuite ed una gratuita per alunni di scuola tecnica o ginnasiale...

CONCORSI. 2.) Si cercano professori-istitutori che abbiano compiuto almeno il Liceo o l'Istituto tecnico; ed un maestro elementare di grado superiore.

Per chi deve riparare.

Il Collegio Paterno, resta a parte anche durante questa vacanza annuale per quegli alunni delle Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali...

LA GRAVE CRISI AGRICOLA NEL BRASILE e il movimento contro gli italiani

Il Brasile, che molti si erano raffigurati come un paese agricolo, fornito d'ogni sorta di beni di Dio...

Dieci anni fa succedeva tutto il contrario: le « vacanze » ferroviarie in abbondanza il grano, il riso, i fagioli e i porri...

Ma l'abolizione della schiavitù ha mutato tutto questo; privo del braccio degli schiavi, troppo pigro e troppo asperbo per lavorare da sé...

Questa situazione spiega anche i guai dei nostri emigranti in America. A maltrattamenti di cui sono vittime e l'ostilità di cui sono oggetto.

Il disegno dei coltivatori e piantatori, brasiliani infatti, l'emigrante italiano era destinato a prendere il posto dello schiavo...

Gli operai italiani, quando hanno veduto a realtà di cose dappertutto dove hanno potuto reagire, hanno protestato contro patti ben diversi da quelli che loro erano stati promessi...

Al coltivatori non può piacere che la loro condotta verso gli italiani sia sottoposta all'arbitrio di un terzo disinteressato; sarebbero troppo sicuri di aver torto.

E' necessario di mettere in chiaro queste cose per quel che riguarda la futura condotta dell'Italia verso il Brasile.

Non si tratta di una questione politica, ma di una questione di interessi, e questi, come ognuno sa, sono i più intrattabili nella contesa.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Conferenza importante. Berlino 8 — Tra l'imperatore di Germania e il Czar ha avuto luogo a Breslavia una conferenza durata 2 ore...

Corriere commerciale. Sete. Milano, 7 settembre.

Il mercato serico trascorse anche oggi nella stessa calma e ciò non soltanto per la non accendibilità del detentore alle pretese del compratore...

Marco Bardusco UDINE. Premiato Stabilimento a motrice idraulica per la fabbricazione di legno. TIPOGRAFIA al servizio dell'Intendenza di Finanza di Udine. CARTOLERIE al servizio del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine.

Mercato delle frutta del giorno 8 settembre 1898. Corniolo al collog. da lire 0. - a 0. - Fiori da 0.34 a 0.18 Noce da 0.37 a 0.36 Patè da 0.07 a 0.40

Bollettino della Borsa UDINE 8 settembre 1898. Rendita del 5% contante 94.15 93.30 94.95 94.50 102.95 102.95

Cambi e valute. Franci a valute 107.30 107.05 Germania 132.20 132.05 Londra 26.99 26.99 Austria 225 225.00

Il cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi 8 corr. a 107.07.

ORARIO FERROVIARIO. Partenze Arrivi. DA UDINE A VENEZIA. M. 1.55 6.45 D. 5. - 7.45 O. 4.45 9.50 D. 6.10 10. - M. 6.10 9.50 O. 10.55 15.24

DA UDINE A PORTOGA. O. 8.45 8.22 O. 8.01 8.40 O. 9.05 9.42 O. 18.05 18.50 O. 19.05 19.47 O. 21.45 22.22

DA UDINE A TRIESTE. O. 8.01 10.37 O. 9. - 12.56 M. 15.42 19.38 O. 16.40 19.56 O. 17.25 20.41 M. 20.45 1.50

Il dott. VITTORIO COSATTINI che ha compiuto un intero corso di Pedagogia nella R. Università di Roma...

ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA. Assistente per molti anni del dott. prof. Strodel...

EMPORIUM RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA D'ARTE LETTERATURA SCIENZE E VARIETA. Abbon. nel Regno Anno L. 10.00 Semestre L. 5.50

CENA FATALE! Partecipò al toppo sposo Dopo una buona cena Di coperti la pane Fun bon dolor di chav: La toppo e' la patine...

Donne di casa leggere! (Vedi avviso in quarta pagina)

CAFFÈ RESTAURANT FERROVIA UDINE. Oggi martedì 8 settembre. Menu dei piatti speciali per la sera. Cucina calda sino alle ore 22.

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

COLLEGIO CONVITTO PATERNO

ANNO V°

Via Zanoni, 6 - UDINE - Via Zanoni, 6

ANNO V°

CONVITTORI

Table with 4 columns: 1° Anno (25), 2° Anno (32), 3° Anno (64), 4° Anno (79)

Le convittori frequentano le R. Scuole secondarie, classiche e tecniche. Educazione accuratissima - Sorveglianza continua - Cure assidue e paterno - Assistenza gratuita nello studio - Trattamento familiare - Vitto, saune e sussistenti - Locale ampio e bene arredato, con ampio e vasto giardino - Posizione vicinissima alle R. Scuole (circa 300 metri)

RETTA MODICA.

Scuola elementare privata anche per esterni.

Insegnamenti speciali: Lingue straniere - Musica - Canto - Scherma, ecc. ecc. Aperto anche durante le vacanze autunnali - Chiedere programmi.

A. A. Direzione

Advertisement for 'KINDONT' tooth powder, featuring a portrait of a man and text: 'PASTA POLVERE DENTIFRICA KIMSETTILA KINDONT TOGLIE E IMPEDISSCE LA CARIE CONSERVA LO SMALTO DENTI BIANCHI SANI A. BERTELLI & C. CHIMICI MILANO'

Advertisement for hair care: 'CONSERVAZIONE SYLUR CAPELLI E DELLA BARBA' with illustrations of a man and a woman.

Advertisement for 'CHININA - MIGONE' perfume, describing its benefits for hair and skin.

Advertisement for 'ATTESTATI' (testimonials) for Chinina-Migone, including a doctor's official statement.

Advertisement for 'Madri Puèrperè' and 'Convalescenti!!!' featuring 'L'Acqua di Nobera-Umbra' and 'Ferro-China-Balati'.

Advertisement for 'Malattie nervose di Stomaco Impotenza Polluzioni Anemia' by Dr. MORETTI, highlighting 'SUCCESSO MONDIALE'.

Large advertisement for 'Donne di casa leggete:' with a large title and detailed text about women's health and medicine.